

**SANITÀ.** L'iniziativa organizzata dalle Miss Biker partirà da Rosà

# Raduno benefico Donne in moto per il San Bortolo

Cento motocicliste percorreranno 80 chilometri per raccogliere fondi in favore dell'associazione che si occupa delle persone affette da emofilia

**Maria Elena Bonacini**

Cento motocicliste in sella per aiutare i pazienti affetti da emofilia. Sabato e domenica le Miss Biker, gruppo di centaure nato a febbraio nel Bassanese, sabato e domenica organizzeranno il primo evento, abbinando i motori a uno scopo benefico.

Parte del ricavato del "Primo motoincontro ufficiale Miss Biker limited edition" sarà devoluto all'Avec, l'associazione veneta per l'emofilia e le coagulopatie, che dall'inizio degli anni Ottanta aiuta le persone affette da queste malattie. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina al Centro malattie emorragiche e trombotiche (Cmet) del San Bortolo, da Lisa Cavalli, portavoce di Miss Biker, Renzo Belcaro, presidente di Avec, Alberto Tosetto, responsabile del Cmet e Ennio Cardone, direttore della Direzione medica I dell'Ulss 6.

Il raduno partirà sabato da

Rosà, per concludersi nel pomeriggio a Marostica, dopo aver percorso 80 chilometri attraversando i comuni della Pedemontana. Domenica, invece, accompagnate dal Motoclub Marostica, raggiungeranno il sacrario militare di Cima Grappa, per un omaggio ai caduti, poi organizzeranno una tombola per raccogliere fondi, grazie ai premi forniti da Yamaha e Dainese.

«Siamo partite a febbraio con sei iscritte al gruppo Facebook - racconta Cavalli - e in tre mesi siamo diventate 1.180 da tutta Italia. Quando abbiamo lanciato l'evento credevamo che 100 fosse un numero alto, ma abbiamo chiuso le iscrizioni in tre giorni e abbiamo ancora richieste. L'età media è tra i 40 e i 50 anni, con tre over 60. Sabato e domenica ci saranno partecipanti da tutta Italia, compresa una dalla Sardegna, che userà una delle cinque moto messe a disposizione da Yamaha. Abbiamo scelto Avec perché noi donne sia-

mo portatrici sane e moltissime di noi sono mamme».

L'emofilia è una malattia genetica ed ereditaria, per la quale a Vicenza sono seguite 150 persone, ma oltre un migliaio se si contano le coagulopatie. Causa facilmente sanguinamenti, spesso interni alle ossa, rischiando di comprometterle e rendendo i ragazzi disabili dai 15 anni. «Dalla fine degli anni 70 - spiega Tosetto - si sono fatti grandi passi avanti, ora i pazienti possono vivere una vita normale grazie a due o tre infusioni a settimana. Da fine anno, nuovi farmaci permetteranno di farle una volta a settimana e speriamo sempre in una terapia genica». E per aiutarli Cardone, che sottolinea come il S. Bortolo abbia un centro di eccellenza, annuncia un «percorso interdisciplinare tra ortopedia e riabilitazione». Per i malati e le famiglie, però, il percorso non è facile, per questo anche Avec è impegnata ad aiutarli. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Cento donne in moto per aiutare i pazienti affetti da emofilia



Motociclette in rosa per aiutare l'ospedale. FOTO BONACINI